

caso delle imprese fornitrici che per le imprese acquirenti. Si conferma quindi la maggiore concentrazione delle imprese produttrici al Nord, mentre le imprese acquirenti risultano meglio distribuite sul territorio nazionale.

Sotto il profilo merceologico, tra le imprese acquirenti compare al primo posto - per numero di operazioni - il settore agricolo, seguono l'edilizia ed il comparto meccanico. La distribuzione per dimensione dell'impresa acquirente conferma l'utilizzo di questi schemi agevolativi soprattutto da parte delle imprese di minori dimensioni.

AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI PER TRASPORTI

Questa agevolazione intende favorire, mediante la concessione di contributi agli interessi su finanziamenti a medio e lungo termine, l'acquisto di automezzi nuovi di fabbrica per trasporti specifici di prodotti industriali. Nel 1994 sono state accolte 164 operazioni per 57,8 miliardi, rispetto a 227 operazioni per 98,3 miliardi nel 1993. Nel 1995 sono state accolte 132 operazioni per 56,9 miliardi.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI AI CONSORZI

Lo scopo di questi finanziamenti è di promuovere gli investimenti realizzati da Consorzi e società consortili costituite da almeno cinque piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Nel corso del 1994 sono state approvate 3 operazioni, per 3,3 miliardi. Nel 1995 sono state approvate 4 operazioni per 4 miliardi.

CONCESSIONE DI GARANZIE SU FINANZIAMENTI

L'accesso al finanziamento bancario per le imprese di minori dimensioni è spesso ostacolato dalla mancanza di idonee garanzie. Per venire incontro a questa esigenza sono stati creati fondi centrali per la concessione di garanzie sui finanziamenti accordati a piccole e medie imprese.

La legge 675/77 ha costituito presso il Mediocredito centrale il Fondo centrale di garanzia per il credito a medio e lungo termine alle piccole e medie imprese industriali, che nel 1995 ha accolto 9 operazioni (14 operazioni nel 1994) per 8,7 miliardi (11,1 miliardi nel 1994). Risulta assai più intensa l'attività svolta a valere sullo stesso Fondo, ai sensi della L.64/86, a favore dei fondi di garanzia collettivi, costituiti dalle cooperative e dai consorzi di piccole e medie imprese, per le garanzie concesse su finanziamenti per il credito d'esercizio a pmi operanti nelle aree svantaggiate del territorio nazionale. Nel 1995 sono state accolte 429 operazioni (+44% rispetto all'esercizio precedente che a sua volta aveva registrato un incremento del 58% rispetto al 1993) per un ammontare di lire 102 miliardi (+50% rispetto al 1994).

Complessivamente dall'inizio dell'attività sono pervenute al fondo centrale di garanzia 2.775 richieste; al 31.12.1995 ne sono state accolte 1.403 per un ammontare di 301 miliardi.

Il Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio, istituito dalla L. 517/75 presso il Mediocredito centrale, assiste invece i finanziamenti a medio e lungo termine concessi a piccole e medie imprese commerciali e di servizi, finalizzati alla ristrutturazione dell'apparato distributivo. Nel 1994 è stata accolta 1 operazione per 280 milioni. Nel 1995 nessuna operazione è stata ammessa all'intervento del fondo centrale.

INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE DANNEGGIATE DA EVENTI NATURALI

Nell'ambito dei provvedimenti presi dal Governo a sostegno delle aree colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994, la L. 35/95 (art.2) ha previsto la corresponsione, da parte del Mediocredito centrale, di contributi agli interessi sui finanziamenti concessi dal sistema creditizio alle imprese danneggiate. Tali finanziamenti potranno essere assistiti da garanzie integrative a carico di un apposito fondo.

Per tali finalità sono state integrate le disponibilità del Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi e del Fondo centrale di garanzia, entrambi istituiti presso il Mediocredito centrale dalla L. 1142/66.

La stessa legge 35/95 all'art. 3 bis ha previsto inoltre la corresponsione di un contributo a fondo perduto a favore delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994. Per questi fondi è in corso di stipula con il Ministero del Tesoro un atto aggiuntivo alla convenzione del 2 marzo 1995.

Al riguardo è da segnalare che dalla Procura della Repubblica di Asti è stata avviata un'indagine sul rispetto dei tempi d'evasione delle pratiche da parte del Mediocredito centrale s.p.a.

E' da precisare che il D.I. 23 marzo 1995 (G.U. n.84 del 10 aprile 1995) assegna al Mediocredito il termine di 10 giorni per la deliberazione della concessione del contributo dal momento della verifica della documentazione raccolta.

Le pratiche pervenute dalle regioni interessate dagli eventi alluvionali hanno superato le 7.000 unità contro una previsione di circa 2.000 unità (previsione originariamente limitata agli interventi di finanziamento agevolato).

Al 31 dicembre 1995 risultavano accolte 6.168 operazioni di finanziamento per complessivi 628 miliardi di lire.

5.3. LA PROVVISTA

5.3.1. PROVVISTA ESTERA

Il ricorso al mercato internazionale dei capitali è stato nel corso del 1994 e del 1995 finalizzato prevalentemente alla copertura dei crediti finanziari diretti concessi ai sensi dell'art. 15, lettera g), della legge n.227/77.

Peraltro anche le operazioni di project financing e i finanziamenti per le imprese miste all'estero (L.100/90) sono stati finanziati ricorrendo a provvista reperita sul mercato. Si è in pari tempo ampliato il novero delle linee di credito a breve termine sul mercato interbancario di Londra.

LINEE DI CREDITO A BREVE TERMINE

In linea generale per il finanziamento degli impieghi Mediocredito ricorre inizialmente all'utilizzo di provvista a breve termine che viene successivamente consolidata a medio termine. Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul breve termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31.12.1993, al 31.12.1994 e al 31.12.1995 differenziata per divisa:

	1993	1994	1995
DOLLARO USA	67,0%	58,9%	50,9%
MARCO TEDESCO	1,6%	2,7%	2,0%
ECU	27,0%	29,3%	22,0%
LIRE ITALIANE	4,4%	9,1%	24,9%
FRANCHI FRANCESI	-	-	0,2%
	100,0%	100,0%	100,0%

PROVVISTA A MEDIO TERMINE

Nel corso del 1994 particolare attenzione è stata posta alla rinegoziazione di prestiti stipulati negli anni precedenti. Tenuto conto del positivo evolversi delle condizioni di mercato sono stati contrattati con le controparti margini più bassi di quelli originari.

Si è proceduto, infatti, con la rinegoziazione di due prestiti stipulati nel corso del '93 per un importo di circa 183 milioni di dollari USA. Nell'ambito della medesima operazione, vista la ricettività del mercato, si è provveduto a realizzare ulteriore provvista per un importo di 75 milioni di dollari. Tale nuova provvista ha consentito di recuperare ulteriormente disponibilità sul breve termine nell'ottica anche di un adeguato rapporto tra provvista a breve e provvista a medio termine.

Nel corso del 1995 sono state poste in essere operazioni di raccolta a medio termine finalizzate sia al consolidamento di passività a breve termine, sia alla copertura finanziaria degli interventi istituzionali di impiego della Banca.

E' stata conclusa un'operazione di prestito a medio termine di 5 miliardi di Yen, congiuntamente ad un'operazione di cross currency swap che ha permesso di trasformare la raccolta in dollari USA; nonchè un'operazione di prestito con scadenza a 5 anni per un importo massimo pari a 200 miliardi di lire più l'equivalente di Lit. 50 miliardi da utilizzare in dollari USA. Le condizioni ottenute hanno confermato il trend di riduzione del costo della provvista per il Mediocredito centrale già ridottosi a seguito delle rinegoziazioni effettuate nel corso del secondo semestre del 1994.

Sotto il profilo strategico, l'aspetto di maggiore rilevanza che ha caratterizzato l'attività dal lato della raccolta è senz'altro riconducibile all'ottenimento, nell'ultimo trimestre 1995, del rating A1 da parte dell'agenzia Moody's e A+ da parte dell'agenzia Standard & Poor's. La positiva conclusione dell'istruttoria condotta dalle agenzie di rating di maggiore rilevanza internazionale pone il Mediocredito centrale nella condizione di ridurre il costo della sua raccolta e di articolare più efficienti forme di finanziamento sui mercati internazionali dei capitali.

Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul medio termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31.12.1993, al 31.12.1994 e al 31.12.1995 differenziata per divisa:

	1993	1994	1995
DOLLARO USA	67,3%	67,3%	54,4%
MARCO TEDESCO	12,4%	12,4%	6,1%
ECU	20,3%	20,3%	7,8%
LIRE ITALIANE	-	-	22,9%
YEN	-	-	8,8%
	100,0%	100,0%	100,0%

DOMESTIC CURRENCY SWAP

Ai dati suddetti si aggiungono i fondi rinvenienti dall'operazione di raccolta in divisa correlata al domestic currency swap realizzato nel 1989 (DM e U.S.\$ per un controvalore di 600 miliardi di lire) che sono stati utilizzati per l'attività di rifinanziamento all'interno a favore delle pmi. La consistenza del prestito dagli iniziali 600 miliardi del 1989 passa alla fine del 1995 a 120 miliardi di lire. Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 120 miliardi di lire.

5.3.2. ATTIVITA' SUL MERCATO INTERBANCARIO IN LIRE DOMESTICHE A BREVE TERMINE

Nel corso del 1995 il principale strumento utilizzato per la provvista in lire a breve termine è stato il Mercato Interbancario dei Depositi (MID) sul quale il Mediocredito centrale ha consolidato la propria operatività tramite operazioni sia di impiego che di provvista, in modo da ottimizzare la propria gestione di tesoreria. Le consistenze alla fine dell'anno in esame risultano pari a Lit. 363 miliardi di provvista e a Lit. 269 miliardi di impieghi.

5.3.3. PROVVISTA BEI E CECA

PROVVISTA BEI

Nel corso del 1995 sono stati stipulati con la BEI contratti per un controvalore di circa 329 miliardi di lire (264 miliardi di lire nel 1994), i quali portano l'importo complessivo dei prestiti stipulati a circa 4.135 miliardi (3.806 miliardi di lire nel 1994), a fronte di linee di credito concesse pari a circa 4.145 miliardi.

Nel corso dell'anno 1995 sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla BEI per un controvalore di circa 270 miliardi di lire (233 miliardi di lire nel 1994).

La consistenza contabile al 31.12.1995 è pari a circa 2.399 miliardi di lire.

PROVVISTA CECA

Nel corso dell'anno 1995 sono stati stipulati con la CECA contratti per un controvalore di circa 1,1 miliardi di lire (9 miliardi di lire nel 1994) esauendo l'utilizzo del prestito globale di 50 miliardi di lire contratto nel 1987.

Nel corso del 1995 sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla CECA per un controvalore di 1,1 miliardi di lire (620 milioni di lire nel 1994).

La consistenza contabile al 31.12.1995 è di circa 55 miliardi di lire.

5.3.4. PRESTITI OBBLIGAZIONARI ORDINARI

Nel corso del 1994 e del 1995 non sono stati effettuati collocamenti di obbligazioni. Alla fine del 1994 la consistenza dei prestiti obbligazionari ammontava a circa 140 miliardi di lire, con una riduzione, rispetto al 1993, di 140 miliardi relativi ai rimborsi in linea capitale effettuati nell'anno. Per effetto dei rimborsi dell'importo residuo (140 miliardi di lire) non risultano in essere a fine 1995 prestiti obbligazionari.

Si segnala inoltre che, nel corso del 1995, la Banca ha dato avvio ad una più incisiva operatività sul mercato dei titoli, con risultati incoraggianti.

La consistenza a fine anno del portafoglio di negoziazione, in valore nominale, è pari a circa 121 miliardi di lire, mentre quella del portafoglio immobilizzato ammonta a circa 75,6 miliardi di lire.

Nel corso dell'anno si è inoltre prestata particolare attenzione alle prospettive evolutive dell'attività di finanza e tesoreria, con l'obiettivo di ampliare e diversificare la struttura dell'attivo della Banca, anche tramite un graduale accrescimento della componente rappresentata da attività finanziarie, nell'ottica di una ottimizzazione dei margini di redditività.

L'acquisizione del rating da parte delle agenzie internazionali faciliterà il ricorso a nuovi e più convenienti canali di raccolta, mentre lo sviluppo dell'operatività in strumenti derivati consentirà di rendere più efficiente e dinamica la gestione dei rischi di interesse e di cambio.

Il perfezionamento dell'adesione alla Rete telematica interbancaria, che si prevede di effettuare nel corso del 1996, permetterà di ottimizzare la gestione delle operazioni di tesoreria nonché i rapporti interbancari.

5.4. L'ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA

Il Mediocredito centrale destina rilevanti risorse all'attività di studio e di ricerca, consapevole dell'importanza che il miglioramento della conoscenza ha nel rendere più efficace la propria attività operativa.

Coerentemente con la propria missione, i principali campi di indagine riguardano le problematiche di crescita e innovazione delle pmi e l'internazionalizzazione dell'economia italiana.

OSSERVATORIO SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Nel corso del 1995 l'attività di ricerca svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulle piccole e medie imprese ha riguardato, in primo luogo, l'aggiornamento dell'indagine sulle imprese manifatturiere con lo scopo di acquisire, da un lato, informazioni di tipo qualitativo e quantitativo riguardanti le piccole e medie imprese (11-500 addetti), dall'altro, di verificare l'adeguatezza della nuova versione del questionario che verrà utilizzato nell'indagine sulle imprese manifatturiere in programma per il 1996.

I risultati di tipo qualitativo fanno riferimento a circa 600 imprese, opportunamente ripartite tra i vari strati secondo il disegno di estrazione campionaria; mentre quelli riguardanti gli indici di bilancio riguardano 1.000 unità. La nuova banca dati dell'Osservatorio ha consentito ricerche ed approfondimenti su diversi aspetti del nostro sistema industriale. Inoltre, essa è stata messa a disposizione di studiosi e di centri di ricerca interessati, al fine di consentire l'analisi ad ampio spettro dei punti di forza e di debolezza delle nostre imprese.

Nel corso del 1995 sono state ultimate numerose ricerche su aspetti specifici della realtà delle piccole e medie imprese, tra i quali si ricordano: la struttura finanziaria delle imprese minori; l'internazionalizzazione e l'innovazione delle industrie italiane; il fenomeno dei gruppi di piccole e medie imprese in Italia; le relazioni tra processi innovativi e sistema finanziario; la valutazione dell'incidenza delle leggi di politica industriale e, infine, le politiche di sostegno alle piccole e medie imprese nell'esperienza statunitense. Altre ricerche, già approvate dal Comitato Scientifico che sovrintende all'attività dell'Osservatorio, sono in corso di svolgimento.

Completano l'attività dell'Osservatorio le due indagini congiunturali semestrali sulle imprese manifatturiere. Esse offrono dati e previsioni su un ampio spettro di variabili, dagli indicatori congiunturali tradizionali, ad informazioni sulla struttura finanziaria, sui singoli settori ed aree geografiche e sui mercati di sbocco.

La seconda e la terza rilevazione sono state pubblicate a febbraio e a settembre 1995; mentre è in corso di pubblicazione la quarta rilevazione relativa al secondo semestre 1995.

I lavori dell'Osservatorio sono stati pubblicati nei Quaderni di politica industriale, di cui nel 1995 sono usciti i numeri 2,3,4 e 5.

BORSE DI STUDIO MARCO FANNO E GUIDO CARLI

Sempre nel campo del sostegno alla ricerca economica il Mediocredito ha contribuito alla formazione di giovani economisti meritevoli tramite la concessione di borse di studio per il perfezionamento dei loro studi all'estero.

5.5. LE INIZIATIVE PIU' RECENTI

Al fine di contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno il Mediocredito centrale ha predisposto una serie di interventi da attivare sia direttamente sia attraverso società del gruppo.

Tale iniziativa è stata approvata dal Consiglio di amministrazione del Mediocredito centrale nella seduta dell'8 febbraio 1966.

Caratteristica di questi interventi è di essere svolti in una logica di mercato: essi non hanno, quindi, contenuti agevolativi e sono realizzati a valere sui mezzi propri della Banca e su risorse reperibili sul mercato, con l'obiettivo di coinvolgere il sistema bancario italiano e internazionale, nonché il risparmio privato.

Ciò corrisponde da un lato alla vocazione del Mediocredito centrale quale banca di sviluppo, dall'altro alla convinzione che oggi vi siano, in alcuni settori e con rigorose metodologie di selezione qualitativa dei progetti, le possibilità concrete di investire nel Sud a condizioni di mercato.

L'iniziativa si basa sull'allocatione di risorse finalizzate agli obiettivi suindicati, quantificabile in Lit. 800 miliardi, denominata "Iniziativa Mediocredito centrale per il Mezzogiorno".

L'obiettivo finale è di attivare risorse per un ammontare stimabile in oltre Lit. 2.000 miliardi, attraverso la collaborazione del sistema creditizio e finanziario e in particolare di quello meridionale. Il Mediocredito centrale, quindi, in tutte le iniziative di seguito specificate, dovrà operare con l'obiettivo di stimolare forme tecniche di intervento finanziario che realizzino cofinanziamenti e sindacazioni.

Gli obiettivi di tali interventi sono:

- contribuire allo sviluppo industriale del Mezzogiorno
- favorire l'insediamento di iniziative imprenditoriali nel Mezzogiorno da parte di aziende localizzate nel nord o all'estero
- facilitare l'utilizzo di risorse di mercato e di fondi comunitari per iniziative nel settore delle infrastrutture di tipo privatistico o miste pubblico - privato.

Il Gruppo Mediocredito centrale ha ipotizzato tre tipologie di intervento per il Mezzogiorno:

1. attività di consulenza
2. interventi sul capitale delle piccole e medie imprese
3. interventi su opere infrastrutturali

1) Attività di consulenza

Verranno svolte da:

- Europrogetti e Finanza (società partecipata da Mediocredito) per quanto riguarda l'attivazione di fondi comunitari e Servizio Finanziamento Progetti per quanto riguarda il finanziamento delle infrastrutture; esse saranno rappresentate da attività di scouting, assistenza agli Enti Locali ed alle imprese nella redazione dei progetti, elaborazione ed analisi delle proiezioni sui flussi di cassa, analisi della struttura dei rischi e dei ritorni attesi dagli investimenti, verifica dei termini e delle condizioni dei contratti finanziari relativi agli investimenti presi in esame.

- Sofipa per ciò che concerne la viabilità degli investimenti in capitale di rischio.

Il servizio di assistenza preliminare all'impostazione dei progetti potrà essere fornito a titolo non oneroso; nel caso di progetti complessi e di particolare interesse il Mediocredito centrale sarà comunque disponibile a realizzare studi tecnici di fattibilità tramite la possibilità di attivare un apposito Fondo Ricerche.

I rapporti fra la Banca, Europrogetti e Finanza e Sofipa verranno regolati da specifici accordi.

2) Interventi sul capitale delle piccole e medie imprese

a) Partecipazione al capitale di rischio

Mediocredito centrale prevede la costituzione di una società di investimento finalizzata esclusivamente alla sottoscrizione di quote minoritarie di capitale in imprese operanti nel Mezzogiorno ed in imprese localizzate nel centro-Nord o

estere che propongano iniziative imprenditoriali nel Mezzogiorno ed aperte alla partecipazione di intermediari ed investitori istituzionali italiani ed esteri. Il Mediocredito centrale sottoscriverà fino a Lit. 50 miliardi di detto fondo, che potrà essere gestito da Sofipa S.p.A.

b) Interventi sul capitale di debito a medio-lungo termine

Al fine di accrescere le disponibilità finanziarie a favore del Mezzogiorno, il Mediocredito centrale potrà intervenire, per un ammontare fino a Lit. 150 miliardi, attraverso finanziamenti alle imprese che intendano realizzare iniziative imprenditoriali al Sud; la Banca potrà sottoscrivere obbligazioni, anche convertibili; prestiti subordinati, operazioni di mezzanine finance, verso piccole e medie imprese, così come definite dai parametri B.E.I., ubicate nei territori meridionali² o verso piccole e medie imprese operanti nei territori centro-settentrionali che abbiano programmi di investimento nel Mezzogiorno. Il pricing di tali interventi rifletterà le migliori condizioni di provvista ottenibili dal Mediocredito centrale soprattutto sui mercati internazionali.

In tale linea di interventi sono ricompresi, per un ammontare non superiore a Lit. 50 miliardi, anche i prestiti partecipativi a tasso fisso con una durata di cinque anni, che prevedono una partecipazione agli utili conseguiti dall'impresa.

3) Interventi su progetti di infrastrutture da realizzare con finanziamenti privati o misti e con l'utilizzo di contributi comunitari.

L'intervento potrà riguardare sia la società di progetto sia, alternativamente, la Società di gestione del progetto.

Assumendo che interventi di questo tipo nel Mezzogiorno abbiano una struttura finanziaria costituita, normalmente, da 50% di finanziamenti comunitari,

² Per territori meridionali si intendono le aree comprese nell'Obiettivo 1 così come definito dalla normativa comunitaria e da successivi accordi e decisioni.

25 % da finanziamenti nazionali e/o regionali e da un 25 % di finanziamenti privati, la quota sottoscritta dal Mediocredito centrale può costituire un volano finanziario non indifferente ed assicurare la fattibilità del progetto in caso di scarsità di risorse capitale da parte degli investitori privati.

E' importante sottolineare come la redditività di questi progetti nel Sud sia teoricamente più alta della media, in quanto beneficiano di contributi, e le cause di insuccesso vadano ricercate soprattutto in carenze manageriali o in difficoltà ambientali, oltre che ovviamente nella scarsità di risorse finanziarie endogene.

a) Attività di consulenza

Il successo di iniziative nel Mezzogiorno è strettamente correlato al ruolo di "advisor" sui progetti.

Tale funzione può essere affidata tramite specifici accordi ad Europrogetti e Finanza ed al Servizio Finanziamento Progetti.

Il Servizio Finanziamenti Progetti, darà la valutazione di viabilità all'iniziativa, e provvederà ai normali atti istruttori per la deliberazione da parte degli organi deliberanti della Banca, nonché alla gestione del finanziamento e/o della partecipazione e al suo successivo collocamento sul mercato.

I principali settori di intervento saranno:

- ciclo delle acque
- energia
- smaltimento e trattamento rifiuti
- interventi sulla mobilità: parcheggi, porti, interporti merci, autoporti, aeroporti
- telecomunicazioni

b) Interventi sull'equity

Per un valore fino a Lit. 100 miliardi saranno esaminate operazioni che prevedano sottoscrizioni di equity, per iniziative nel settore delle infrastrutture ammesse a

contributi comunitari e/o nazionali e per le quali sia previsto un cofinanziamento da parte di soggetti privati.

c) Interventi sul capitale di debito

Saranno ammessi interventi di prestiti subordinati, operazioni di mezzanine finance, sottoscrizioni di obbligazioni e/o obbligazioni convertibili, nonchè prestiti a medio-lungo termine, per un ammontare fino a Lit. 500 miliardi da attuare anche in cofinanziamento con il sistema bancario nazionale ed estero.

Nell'ambito del montaggio finanziario di queste iniziative, si potrà intervenire anche con finanziamenti ponte, a valere sui fondi comunitari e nazionali, in grado di assicurare la liquidità necessaria al successo dell'iniziativa nei tempi previsti dal business plan.

Dal punto di vista patrimoniale si registrerebbe, pertanto, a regime e nell'ipotesi che il mercato recepisce la totalità degli interventi proposti, un incremento complessivo degli impieghi pari a Lit. 800 mld., di questi, da un punto di vista di allocazione prospettica, Lit. 210 mld. sono previsti già nel 1996, mentre la parte rimanente verrebbe realizzata negli anni successivi.

Gli interventi sul capitale di rischio pari a Lit. 150 mld. - di cui Lit. 50 mld. per la sottoscrizione di un fondo specializzato a favore delle PMI meridionali e Lit. 100 mld. per la partecipazione all'equity di progetti infrastrutturali al Sud - da realizzarsi con l'impiego di mezzi propri, non erano previsti nel Piano Strategico e rappresentano quindi una linea di attività nuova, alla quale corrisponde una redditività potenzialmente elevata ma differita nel tempo; per il 1996 non è stato, dunque, prudenzialmente attribuito a tali impieghi alcun rendimento, trattandosi di attività in fase di avviamento.

Gli interventi sul capitale di debito pari a Lit. 650 mld - di cui Lit. 50 mld. per prestiti partecipativi, Lit. 100 mld. per crediti diretti a favore di PMI meridionali ed un ammontare fino a Lit. 500 mld. per partecipazione a finanziamenti di opere infrastrutturali - verrebbero realizzati con ricorso a provvista di mercato; ne consegue, quindi, che le condizioni di impiego rifletteranno il livello di rischio associato.

* * *

Gli obiettivi perseguiti dagli interventi di cui sopra oltre a determinare un incremento degli impieghi contribuiscono altresì allo sviluppo del Mezzogiorno.

L'attività consulenziale, l'intervento sul capitale delle piccole e medie imprese, e il previsto intervento su progetti di infrastrutture da realizzare con finanziamenti privati o misti e con l'utilizzo di contributi comunitari rappresentano una linea strategica innovativa tanto più apprezzabile in quanto volta ad incoraggiare le iniziative imprenditoriali e la realizzazione di infrastrutture in Italia e, in particolare, nel Mezzogiorno.

Un giudizio più approfondito potrà essere espresso allorchè saranno definite le modalità operative degli interventi e le forme di presidio degli investimenti.

Per quanto riguarda poi le operazioni di project financing internazionale, l'alta dirigenza della banca ha assicurato (verbale del c.d.a. del 30 novembre 1995) che dette operazioni anche se in parte ponderate 100% ai fini del coefficiente di solvibilità della Banca d'Italia, sono attentamente valutate, effettuate con prenditori spesso dotati di rating, con garanzie dirette e indirette, che se non rilevano sotto il profilo del coefficiente di solvibilità, sono tuttavia effettivamente consistenti. In sostanza l'attitudine della banca è estremamente conservativa soprattutto avuto riguardo al fatto che, attraverso la sindacazione finanziaria, i bassi livelli della partecipazione finale rendono l'esposizione del Mediocredito centrale s.p.a. molto limitata rispetto agli importi globali delle operazioni ritenute accettabili dal pool dei finanziatori e ciò consente di dare il massimo della flessibilità al bilancio della banca. Per quanto concerne i controlli su tali operazioni essi sono strutturati su diversi centri di responsabilità. L'attività di valutazione del progetto è affidata al servizio operativo, l'attività di valutazione dello sponsor e del rischio paese è affidata all'ufficio analisi e controllo rischi. Il successivo controllo sulla completezza delle documentazioni è affidato, oltre al servizio operativo, al servizio amministrazione finanziamenti.

Ulteriore controllo deriva dalla legal opinion dell'advisor internazionale o del servizio legale interno.

Il controllo dei rischi è monitorato continuamente dall'Ufficio a ciò dedicato, in aggiunta all'attività dell'Ufficio Ispettorato.

In relazione a quanto sopra, la Corte, pur prendendo atto delle assicurazioni fornite dall'alta dirigenza della banca, raccomanda in materia una condotta estremamente prudentiale e conservativa in relazione all'alta percentuale di rischio di tali operazioni.

Infine (C.d.A. del 15 dicembre 1995) si dà notizia che il Mediocredito centrale s.p.a. ha partecipato, insieme ad altre primarie banche italiane, alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario a 18 mesi in favore del Banco di Napoli in considerazione del radicamento del Banco di Napoli nell'economia meridionale e della sua rilevanza in particolare per le piccole e medie imprese.

5.6. Osservazioni sulla normativa di riferimento.

Precedentemente sono state illustrate le attività del Mediocredito centrale per quanto concerne le operazioni di finanziamento delle quote di partecipazione di imprese italiane in joint ventures costituite all'estero ai sensi della legge 24 aprile 1990, n.100.

La Corte deve osservare che se sono condivisibili gli obiettivi di favorire l'acquisizione da parte delle imprese italiane di know-how tecnologicamente avanzato o la penetrazione sui mercati esteri del prodotto italiano attraverso la costituzione di imprese miste all'estero, meno comprensibile è che venga favorita la costituzione d'imprese miste ove il fine della joint venture sia unicamente o prevalentemente quello di trasferire all'estero la produzione per usufruire dei vantaggi derivanti da un minor costo del lavoro. Vero è che a tale risultato porta il fenomeno attualmente in pieno svolgimento della così detta globalizzazione o internazionalizzazione del mercato, e che nel lungo periodo tale fenomeno porterà inevitabilmente ad un riequilibrio generale dell'economia; tuttavia, nel breve e medio periodo ciò comporterà una perdita di posti di lavoro nei paesi industrialmente avanzati e conseguentemente ad una perdita di sicurezza e di benessere di una parte della popolazione di tali paesi.